

è uguale a i/N , mentre q_i è la frazione del carattere posseduto che è A_i/A_N

Dopo aver misurata la concentrazione, si utilizzerà il primo decile o quartile, a seconda dei casi (anni e/o aree scientifiche) per vedere la percentuale della produzione di ricerca pura e/o applicata sul rispettivo totale.

La complessità e numerosità dei calcoli è stata superata grazie all'applicazione dei package statistici Excell e SPSS® da cui sono tratti tutti i risultati descritti ed analizzati nelle prossime pagine.

4. Analisi dei risultati

I risultati saranno presentati per ognuna delle cinque tipologie di aree poiché ciascuna ha proprie caratteristiche strutturali e attività scientifiche (tabella 1 e 2).

4.1 Scienze di Base

L'area scienze di base è formata da 28 istituti di ricerca che hanno un dimensione medio-grande essendo formati da un numero medio di ricercatori di 38,64 unità con una dotazione pubblica media di oltre 593 mila euro (periodo 2000-2003). Nel corso degli anni il numero medio di dipendenti si è accresciuto passando dai 28,61 nel 2000 fino al valore medio del 2003 di 44,82. La dotazione media nel corso degli anni ha subito una consistente diminuzione passando dagli oltre 615 mila € del 2000 a circa 560 mila € del 2003. In questo scenario partendo da una situazione iniziale quando gli indici di Gini e Spearman presentavano un'assenza di rivalità fra ricerca pura e applicata, negli ultimi anni gli indici mostrano una presenza di rivalità fra ricerca pura e applicata: l'indice di Spearman mostra la rivalità sia nel 2002 che nel 2003, quello di Gini solo nel 2003.

4.2 Scienze della vita

Quest'area con le sue 33 strutture è quella che conta il maggior numero di istituti all'interno del CNR. La dimensione è medio-grande con 34,99 unità medie di dipendenti per strutture nel periodo 2000-2003 e una dotazione media di circa 511.000 €. Come l'area precedente le ondate di fusioni fra le strutture a seguito della ristrutturazione iniziata nel 2001 ed ancora in fieri hanno portato ad un

aumento del numero medio di ricercatori da 25,70 nel 2000 fino a 42,09 nel 2003. Come l'area precedente, invece, la dotazione si è ridotta nel corso del periodo analizzato attestandosi nell'ultimo anno a meno di 491 mila €. Sia l'indice di Spearman che quello di Gini mostrano in questa area una rivalità fra ricerca pura e ricerca applicata con un andamento variabile per anni alterni. La rivalità in alcuni anni è più bassa (2000 e 2002) ed in altri anni più alta (2001 e 2003).

4.3 Scienze della Terra e dell'Ambiente

Questa è l'area del CNR dove ci sono meno strutture di ricerca, solo dieci, ma caratterizzate da dimensioni maggiori poiché ha un numero medio di ricercatori (periodo 2000-2003) notevolmente superiore alle altre aree con 45,02 unità ed una dotazione media che supera i 780 mila €. Nel corso degli anni anche la struttura di tale area è cresciuta passando da 36,20 unità nel 2000 fino ad arrivare a 55,90 nel 2003. Quanto alla dotazione vale il discorso fatto per le altre aree, quello di una costante diminuzione nel corso degli anni.

Sia l'indice di Gini che quello di Spearman presentano una situazione iniziale di non rivalità fra ricerca pura e applicata, fino ad arrivare ad una situazione di rivalità che è presente negli ultimi anni ed è mostrata in misura più accentuata dall'indice di Spearman rispetto a quello di Gini.

4.4 Scienze Sociali ed Umanistiche

Quest'area presenta 19 strutture di ricerca di dimensione piccola rispetto alle altre aree: in media 14,81 unità nel periodo in esame ed una dotazione che è la più bassa all'interno del CNR, con meno di 249 mila €. La dinamica nel corso degli anni è la medesima delle altre aree con un aumento del numero medio di ricercatori (a seguito delle fusioni) e la riduzione della dotazioni (a seguito della riduzione del finanziamento pubblico della ricerca che i governi italiani hanno attuato nell'ultimo decennio). Questa è l'unica area che da una situazione iniziale di rivalità fra ricerca pura ed applicata misurata con gli indici suddetti, presenta negli ultimi anni un'assenza di rivalità fra le grandezze considerate quasi a generare delle sinergie fra ricerca teorica e ricerca applicata. Questo dato in contro tendenza rispetto alle altre aree merita un'ulteriore analisi. Infatti a differenza